

**Criteria per il finanziamento di iniziative formative  
a favore dei lavoratori delle imprese riferibili alla  
gestione dei fondi di cui all'art. 9, comma 3, della  
Legge 19 luglio 1993, n. 236 – D. D. 40/Cont/V/2007**

**Anno 2008**

# 1. CRITERI DI ACCESSO AL FINANZIAMENTO

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione n. 40/Cont/V/2007 del 7.05.2007, ha destinato le risorse relative alle annualità 2006 – 2007 per le iniziative di formazione a favore dei lavoratori/lavoratrici per aggiornare ed accrescere le loro competenze e per sviluppare la competitività delle imprese, ai sensi di quanto stabilito dalle disposizioni della Legge n. 196 del 24 giugno 1997 in materia di promozione della formazione continua e dalla Legge n. 236 del 19 luglio 1993.

I presenti Criteri danno attuazione al comma 1 dell'art. 4 del Decreto sopra richiamato, prevedendo la possibilità di presentare progetti riguardanti piani formativi aziendali, territoriali e settoriali proposti da imprese, associazioni di impresa anche non temporanee, consorzi di impresa, enti bilaterali.

Per piano formativo si intende un programma organico di azioni formative concordato con le parti sociali (attraverso la formalizzazione di protocollo o di altro atto di intesa) e rispondente ad esigenze aziendali, settoriali (ovvero riferito ad uno specifico settore economico) e territoriali (ovvero riferito ad una specifica area del territorio).

Il piano formativo è sottoscritto dalle parti che lo promuovono.

## 1.1. SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Destinatari delle attività formative possono essere tutti i lavoratori delle imprese con sede situata nella Provincia Autonoma di Trento, assoggettate all'onere contributivo di cui all'art. 12 della Legge 160 del 3 giugno 1975, relativo ai contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'INPS, così come modificato dall'articolo 25 della Legge n. 845 del 1978 e s.m.

Sono **esclusi** dal finanziamento i titolari o imprenditori/trici delle aziende, i liberi professionisti e, nel caso di cooperative, i presidenti delle stesse ed i soci non dipendenti, a meno che non si tratti comunque di lavoratori iscritti a libro paga di imprese assoggettate al contributo sopra specificato, i dipendenti della Pubblica Amministrazione o di imprese pubbliche, nonché i lavoratori di altri enti e imprese non assoggettate ai versamenti contributivi sopraindicati.

Inoltre **non sono ammessi** interventi formativi a favore unicamente di lavoratori con contratto di apprendistato, in quanto di competenza dell'Agenzia del Lavoro. Gli apprendisti possono eventualmente partecipare alla formazione aziendale predisposta per gli altri dipendenti, a patto che i contenuti dell'attività formativa siano diversi da quelli previsti obbligatoriamente per legge o contratto o altro accordo.

Non sono altresì ammessi interventi formativi destinati unicamente alla sicurezza.

## 1.2. SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI GLI INTERVENTI

Gli interventi potranno essere presentati ed attuati dalle categorie di operatori di seguito elencate, purché destinati a lavoratori di cui al paragrafo 1.1:

- imprese private/datori di lavoro (esclusivamente per la formazione dei lavoratori alle proprie rispettive dipendenze);
- associazioni anche di carattere temporaneo, consorzi di impresa, enti bilaterali, istituiti con accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali, dei datori di lavoro e dei lavoratori/lavoratrici. Tali soggetti possono presentare sia progetti per sé stessi, sia progetti per le proprie consorziate o associate. In quest'ultimo caso il requisito di associato/consorzio deve sussistere al momento della presentazione dei progetti, dimostrabile in caso di controllo.

I soggetti presentatori dei piani formativi **hanno l'obbligo di indicare le aziende beneficiarie** degli interventi previsti. Ogni piano formativo dovrà contenere indicazioni sul numero e sulle caratteristiche dei lavoratori/lavoratrici coinvolti.

## 1.3. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse assegnate alla Provincia Autonoma di Trento dal Decreto Direttoriale n. 40/Cont/V/2007 del 7.05.2007 ammontano complessivamente ad **Euro 1.718.699,27**.

## 1.4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

I piani formativi aziendali saranno finanziati mensilmente, fino ad esaurimento delle risorse, nel seguente ordine:

- **il 30% delle risorse** (pari ad **Euro 515.609,78**) sarà attribuito **a titolo di riserva** ai progetti presentati dalle imprese appartenenti al **settore delle costruzioni** (codici Ateco da F45 a F45.50.0);
- **il 70% delle risorse** (pari ad **Euro 1.203.089,49**) sarà destinato al finanziamento di **tutti gli altri progetti**;

I progetti presentati saranno finanziati indistintamente senza considerare la dimensione dell'impresa. Solo in caso di parità di punteggio avranno la precedenza i progetti presentati dalle piccole medie imprese rispetto a quelli proposti dalle grandi imprese. Qualora la situazione di parità permanga, verrà data precedenza ai progetti rivolti a livelli di inquadramento medio bassi, rispetto a quelli più elevati. Per determinare il livello di inquadramento si farà riferimento al contratto collettivo di appartenenza.

In ogni caso, sono considerati livelli di inquadramento medio bassi quelli che determinano l'attribuzione di una qualifica non superiore a quella di impiegato d'ordine.

In caso di ulteriore parità, sarà data precedenza ai progetti con costo orario medio inferiore (calcolato in base al rapporto tra il costo totale del progetto e il numero di ore di formazione complessiva).

Nel caso in cui le risorse di cui alla riserva del 30%, destinate al settore costruzioni, non risultassero sufficienti a finanziare i progetti appartenenti a tale settore, questi andranno a concorrere con gli altri, senza titolo di riserva, in base al punteggio conseguito.

Mentre nell'ipotesi in cui un progetto risultasse finanziato solo in parte all'interno della riserva del 30%, la parte mancante verrà completata con le risorse di cui alla graduatoria del 70%.

Nell'ipotesi invece in cui, nell'ultima mensilità, dovessero residuare risorse dalla riserva del 30%, le stesse andranno a finanziare i progetti presenti nella graduatoria del 70%.

## **1.5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE**

La progettazione formativa degli interventi a carattere aziendale può prevedere:

- fasi di formazione teorica in aula;
- fasi di formazione tecnico-pratica in aula normale o attrezzata e/o in laboratorio (fuori produzione);
- fasi di formazione ed addestramento pratico in gruppo, in sottogruppo (escluse le fasi di formazione in produzione);
- segmenti di formazione "su misura" a carattere individuale;
- momenti di formazione extra - aziendale mediante visite di studio presso strutture esterne o altre esperienze analoghe;
- fasi di formazione in stage/distacco temporaneo presso realtà aziendali diverse rispetto a quelle di appartenenza (fuori produzione).

Non sono previste attività di formazione in affiancamento in produzione, né attività di formazione formatori.

## **1.6. PARAMETRI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE**

Per quanto riguarda i parametri obbligatori e i vincoli applicabili all'attività corsuale, si utilizza quanto previsto per la Misura D1 nel documento "Criteri per la formazione degli strumenti di programmazione settoriale" – Interventi a cofinanziamento del F.S.E. – paragrafo 3.2.4.2, Interventi corsuali, approvati con Deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26/04/2005 e s.m.

Risultano finanziabili esclusivamente gli interventi che prevedono le seguenti caratteristiche:

- durata minima di formazione pari a 24 ore pro capite e massima pari a 200 ore pro capite. Si specifica che la durata corsuale pro capite comprende le fasi di formazione individualizzata svolte da ciascun partecipante ma esclude le fasi di formazione a distanza asincrona;
- numero partecipanti: per i progetti formativi destinati a grandi e piccole medie imprese il numero minimo di partecipanti è pari a 3 (minimo 2 per modulo), mentre per i progetti formativi destinati a microimprese il numero minimo di partecipanti è pari a 1. In quest'ultimo caso la durata della formazione in moduli con un solo partecipante non potrà eccedere le 40 ore pro capite, esclusa la formazione individualizzata.

In ogni caso la durata, le caratteristiche e la strutturazione dei singoli interventi devono essere commisurate alle specifiche esigenze formative espresse dalle aziende.

## **2. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

I progetti proposti dalle imprese dovranno essere presentati mediante utilizzo della procedura informatica di presentazione. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet <http://www.fse.provincia.tn.it> e seguire il percorso: **Area Aziende – Registrazione** (nel caso l'Azienda non sia ancora registrata), **Presentazione progetti - Legge 236/93**.

L'esecuzione di tale procedura contiene anche il dispositivo per la definizione del **preventivo finanziario**.

La stessa procedura permette di scaricare il file relativo alla descrizione progettuale il quale, dovrà essere inviato all'indirizzo di posta elettronica [bandi.fse@provincia.tn.it](mailto:bandi.fse@provincia.tn.it) entro le scadenze sotto citate.

I progetti potranno pervenire alla Provincia Autonoma di Trento – Ufficio Fondo Sociale Europeo - Via Zambra, 42 – V piano – 38100 Trento, a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige della presente deliberazione.

**La data di scadenza** per la presentazione dei progetti è stabilita nel **giorno 23 giugno 2008**, entro le ore 12.30, fino all'esaurimento delle risorse.

I progetti potranno essere consegnati a mano **in una busta**, facendosi rilasciare ricevuta di consegna, oppure, entro la stessa scadenza, inviate tramite servizio postale esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede la data e **l'ora** del timbro postale) o tramite fax (in tale caso faranno fede la data e l'ora di trasmissione dello stesso).

**Dei progetti presentati verranno redatte graduatorie mensili, nel rispetto della riserva di cui al paragrafo 1.4; i progetti verranno collocati in graduatoria sulla base del punteggio conseguito e finanziati in base alle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse.**

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata in regola con le vigenti normative sul bollo (14,62 Euro).

Le proposte presentate dovranno essere completate dai documenti elencati al successivo paragrafo 2.1. e redatte sull'apposita modulistica scaricabile dal sito internet – Area Aziende – Inviti e Bandi – Bando Legge 236/93 - anno 2008. E' necessaria la presentazione in unica copia cartacea; i documenti dovranno essere timbrati e firmati dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato con potere di firma (in tale caso dovrà essere allegata la delega di firma e contenere una specifica indicazione del potere di impegnare l'organismo presentatore); la busta dovrà recare all'esterno la denominazione dell'ente proponente e il codice del progetto.

I progetti approvati e non finanziati rientranti nell'ASSE I *Adattabilità* del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo specifico A: “*Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori*” (Attività 1A.02) relativi al bando approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2802 del 14/12/2007, potranno entrare in graduatoria, con lo stesso punteggio, qualora l'Ente presentatore (impresa, consorzio, ecc.) produca le seguenti integrazioni:

- richiesta di passaggio nella graduatoria relativa alla Legge 236/93, con accettazione dei criteri di finanziamento approvati con la presente deliberazione e comunicazione del numero di allievi che hanno il requisito della partecipazione all'iniziativa formativa, secondo i criteri della 236/93 paragrafo 1.1;
- dichiarazione dell'impresa/e beneficiaria/e della formazione di assoggettamento all'onere contributivo di cui all'art. 12 della Legge 160 del 3 giugno 1975, relativo ai contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria;
- accordo tra le parti sociali relativamente al progetto formativo;
- indicazione delle aziende beneficiarie e relative informazioni necessarie per il rispetto della normativa sugli aiuti di stato ed alla classificazione della dimensione d'impresa (stampata direttamente dall'applicativo informatico- Allegato A1 G1 o Allegato A1 PMI o Allegato A2 GI o Allegato A2 PMI), per le imprese che non l'abbiano già presentato;

I progetti entreranno in graduatoria nel mese in cui l'impresa fornisce le integrazioni di cui sopra.

L'Ufficio FSE si riserva di rivedere i preventivi finanziari di tali progetti alla luce della normativa approvata dai presenti criteri.

## 2.1. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Le proposte progettuali presentate dalle imprese si compongono dei seguenti documenti:

- richiesta di finanziamento in regola con le vigenti normative sul bollo (14,62 Euro) contenente:
  1. dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito alla non ricezione o restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Allegato D1 o Allegato D2 o Allegato D3 o Allegato D4) ;
  2. informazioni necessarie per il rispetto della normativa sugli aiuti di stato ed alla classificazione della dimensione d'impresa, (stampata direttamente dall'applicativo informatico – Allegato A1 GI o Allegato A1 PMI o Allegato A2 GI o Allegato A2 PMI);
- descrizione progettuale (Allegato B);
- preventivo finanziario (stampato direttamente dall'applicativo informatico – Allegato C);
- accordo tra le parti sociali relativamente al progetto formativo;
- eventuale dichiarazione di ATI costituita o intenzionale (stampata direttamente dall'applicativo informatico).

Si fa presente che in caso di **Associazione Temporanea di Imprese** (vedi dichiarazione specifica in procedura)

- **costituita**: dovrà essere presentata la relativa documentazione di costituzione;
- **non ancora costituita**: la richiesta di finanziamento ed il progetto devono essere sottoscritti da tutti i soggetti che intendono partecipare e, in caso di finanziamento, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'ATI stessa.

Si ricorda inoltre, la necessità di effettuare l'invio per posta elettronica all'indirizzo [bandi.fse@provincia.tn.it](mailto:bandi.fse@provincia.tn.it) del file della Descrizione progettuale (Allegato B).

## 2.2. SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Risultano ammissibili le voci di spesa con i relativi parametri e soglie, stabiliti nel Documento "Criteri per la formazione degli strumenti di programmazione settoriale", approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 755 di data 26/04/2005, e s.m. al punto 8 SPESE AMMISSIBILI, paragrafo 8.a)2 INTERVENTI CORSUALI finanziati con procedura aperta.

## 2.3. CONTRIBUTO PUBBLICO AMMISSIBILE

Il contributo a carico della Provincia Autonoma di Trento non sarà superiore a:

	PROGETTI DI FORMAZIONE SPECIFICA	PROGETTI DI FORMAZIONE GENERALE
GRANDI IMPRESE	25% della spesa ammissibile (costo totale)	50% della spesa ammissibile (costo totale)
PICCOLE E MEDIE IMPRESE	35% della spesa ammissibile (costo totale)	70% della spesa ammissibile (costo totale)

Le suddette percentuali sono maggiorate di dieci punti percentuali, qualora tutti i destinatari del corso di formazione siano soggetti svantaggiati.

Per la definizione di Formazione generale, Formazione specifica e di Lavoratore svantaggiato si veda quanto disposto dall'art. 2 lettere d) e) e g) del Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e s.m., relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE degli aiuti destinati alla formazione pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L n. 10 del 13 gennaio 2001.

Nei casi in cui l'intervento formativo preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale e nei casi in cui non sia possibile stabilire se l'intervento formativo abbia carattere specifico o generale, si applicano le percentuali relative alla formazione specifica.

Come previsto dall'art. 9 della Legge 236/93 "il finanziamento degli interventi formativi (...) non può prevedere il rimborso della retribuzione degli utenti a carico dell'impresa". Pertanto le intensità di finanziamento sopra citate subiranno delle riduzioni nel caso in cui la quota di reddito allievi esposta superi la percentuale che, come da tabella sopra riportata, dovrebbe rimanere in carico all'azienda.

## 2.4. AIUTI DI STATO

Al fine della determinazione dell'intensità del finanziamento le imprese/datori di lavoro beneficiari della formazione dovranno essere classificate come micro, piccole, medie e grandi imprese.

Per quanto riguarda la definizione di micro, piccola, media e grande impresa, si fa riferimento alla nuova normativa europea relativa alla qualificazione di PMI (Regolamento (CE) N. 363/2004 della

Commissione del 25 febbraio 2004, che fa riferimento alla **Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003** ed alla Comunicazione della Commissione 2003/C 118/03).  
Non sono ammissibili progetti destinati contemporaneamente a grandi e a piccole - medie o micro imprese.

I contributi di cui ai presenti Criteri sono erogati in applicazione del **Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12/01/2001** (prorogato nei suoi termini di validità attraverso il Regolamento C.E. n. 1976/2006 del 20 dicembre 2006) relativo all'applicazione dell'art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato sulla GUCE del 13/01/2001 e s.m..

Ad ogni singolo soggetto beneficiario (impresa destinataria degli interventi) non può essere attribuito un aiuto superiore a 1.000.000 di Euro, per singolo progetto di formazione.

In particolare, i suddetti contributi non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1, del Trattato né con altre misure di sostegno comunitario, in relazione agli stessi costi ammissibili, quando tale cumulo darebbe luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato nel Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

Le imprese destinatarie degli aiuti di Stato (di cui all'art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità Europea) possono avvalersi di tali agevolazioni solo se dichiarano, (ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e secondo le modalità stabilite con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 23 maggio 2007), di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Nel caso di Consorzi, Associazioni ed Enti bilaterali, presentanti un progetto di formazione per le aziende associate, la dichiarazione di cui sopra, va resa sia dal Consorzio che dalle imprese beneficiarie.

## **2.5. AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE**

I soggetti beneficiari possono iniziare le attività formative a partire dalla data di comunicazione di autorizzazione di avvio delle azioni da parte dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Trento e dovranno concludere le attività cursuali entro 12 mesi dalla stessa data, pena la non riconoscibilità delle attività successivamente svolte.

La gestione degli interventi dovrà rispettare le indicazioni contenute nei "Criteri e procedure generali per la gestione e rendicontazione delle attività a cofinanziamento comunitario e nazionale", approvati con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2221 del 13 settembre 2002 e s.m. Dopo l'approvazione, le ipotesi progettuali possono essere modificate, previa motivata denuncia di modifica da parte del soggetto attuatore, nei limiti e con le modalità definite nei Criteri sopraccitati.

Le spese ammissibili non possono essere sostenute antecedentemente alla data di comunicazione di autorizzazione di avvio delle azioni, ad eccezione delle spese di progettazione dell'attività finanziata che possono risalire fino alla data di pubblicazione dei presenti criteri nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

## **3. PROCEDURA DI VALUTAZIONE**



Le proposte progettuali pervenute saranno valutate dal Nucleo Tecnico di valutazione di cui all'art. 14 del D.P.G.P. n. 33-51/Leg. dd. 27/12/2000 e s.m. e i., secondo i criteri previsti dall'art. 13 dello stesso D.P.G.P. ed esplicitati di seguito. Il Nucleo Tecnico di valutazione redigerà una graduatoria mensile, che terrà conto del punteggio conseguito da ciascuna ipotesi progettuale e della riserva del 30% a favore dei progetti presentati dalle imprese appartenenti al settore delle costruzioni.

Tale graduatoria sarà approvata con Determinazione del Segretario Generale della Provincia Autonoma di Trento

Durante la fase di valutazione l'Ufficio Fondo Sociale Europeo si riserva di acquisire ulteriori chiarimenti dal soggetto proponente.

Qualora in sede di istruttoria siano richiesti elementi progettuali integrativi, le proposte di intervento relative entreranno nella graduatoria del periodo in cui tali elementi integrativi verranno forniti all'Ufficio Fondo Sociale Europeo.

**Si espone di seguito l'articolazione delle attività di valutazione e i criteri utilizzati.**

## **1° LIVELLO DI VALUTAZIONE**

Verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità

### **Casi di inammissibilità**

*Sarà disposta l'inammissibilità dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:*

- mancanza dei requisiti di accesso alla realizzazione di un intervento di formazione aziendale, di cui ai punti 1.1. e 1.2. dei presenti criteri;
- presentazione di ipotesi progettuali aventi contemporaneamente come beneficiari tipologie diverse di imprese (PMI e GI).
- mancata presentazione entro i termini stabiliti della versione cartacea della Descrizione Progettuale, del Preventivo finanziario, dell'Anagrafica di progetto, della Richiesta di finanziamento con relativa dichiarazione sostitutiva o dell'Accordo tra le parti sociali relativamente al piano formativo aziendale;
- mancata sottoscrizione definitiva dei dati in procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza relativa al mese di presentazione del progetto;
- mancanza della copia dell'Atto costitutivo dell'ATI o della lettera d'intenti per la sua costituzione sottoscritta da tutti i componenti.

### **Richiesta integrazioni**

*Saranno richieste integrazioni solamente per:*

- mancanza della **firma** (in originale) del legale rappresentante dell'Organismo Proponente ove richiesta e, in caso di ATI (Associazione Temporanea di Impresa):
  - costituita, per l'eventuale mancanza della **firma** del legale rappresentate dell'ATI,
  - non costituita, per l'eventuale mancanza della **firma** di tutti i potenziali componenti;
- discordanza tra la versione cartacea e informatica inviata;
- eventuale difformità rispetto alle durate minima e massima previste.
- mancato invio all'indirizzo di posta elettronica [bandi.fse@provincia.tn.it](mailto:bandi.fse@provincia.tn.it) della versione informatica originale della descrizione progettuale (allegato B) (file .rtf), scaricata dalla procedura informatica e regolarmente compilata entro la data e l'ora di scadenza relativa al mese di presentazione del progetto;

### **Riduzione dei punteggi**

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto o la richiesta di integrazioni, la mancata compilazione di **parti della descrizione progettuale** non darà luogo a richiesta di integrazioni, ma inciderà sulla valutazione successiva (2° livello), in rapporto all'importanza degli elementi mancanti.

<b>2° LIVELLO DI VALUTAZIONE</b>
----------------------------------

Le proposte formative sono valutate nel modo seguente:

- Coerenza progettuale esterna: massimo 45 punti
- Coerenza progettuale interna: massimo 35 punti
- Qualità: massimo 20 punti

I progetti valutati saranno considerati idonei se otterranno un punteggio globale uguale o superiore a 37 punti, altrimenti saranno considerati inammissibili ed esclusi dalle graduatorie.

Il progetto sarà inoltre inammissibile se:

- otterrà un punteggio pari a 0 all'interno di una delle voci della Coerenza Progettuale Esterna (voci A1, A2 o A3);
- oppure un punteggio inferiore o uguale a 28 punti come somma delle macrovoci A “Coerenza progettuale esterna” e B “Coerenza progettuale interna”.

Si riporta di seguito il dettaglio delle microaree di valutazione e relativi punteggi per obiettivo di riferimento progettuale.

#### A) COERENZA PROGETTUALE ESTERNA

<b>MAX. 45 PUNTI</b>
--------------------------

A1) Caratterizzazione e strategicità del progetto in termini di rispondenza a specifiche problematiche settoriali, aziendali.

a) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	X		3
--------------	---	---	---	---	---	---	---	--	---

**N.B.: per accedere alla valutazione successiva è indispensabile acquisire almeno un punteggio complessivo pari a 3**

A2) Caratteristiche generali, cognitive e organizzative dell'utenza.

b) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	X		3
--------------	---	---	---	---	---	---	---	--	---

**N.B.: per accedere alla valutazione successiva è indispensabile acquisire almeno un punteggio complessivo pari a 3**

A3) Coerenza tra contesto e obiettivi formativi (figure professionali e competenze)

c) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	X	3
--------------	---	---	---	---	---	---	---	---

**N.B.:** per accedere alla valutazione successiva è indispensabile acquisire almeno un punteggio complessivo pari a **3**

**CASI DI INAMMISSIBILITA':** se si rileva un addendo pari a **0 (zero)** ai punti **A1,A2 o A3**

**B) COERENZA PROGETTUALE INTERNA**

<b>MAX. 35 PUNTI</b>
--------------------------

B1) Coerenza fra obiettivi e contenuti formativi

d) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	X	2,4
--------------	---	---	---	---	---	---	---	-----

B2) Coerenza fra obiettivi formativi/contenuti e caratteristiche dell'utenza

e) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	X	1,8
--------------	---	---	---	---	---	---	---	-----

B3) Coerenza fra obiettivi, contenuti formativi e articolazione del corso/durata

f) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	X	1,4
--------------	---	---	---	---	---	---	---	-----

B4) Coerenza fra contenuti formativi/caratteristiche dell'utenza e metodologie didattiche.

g) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	X	1,4
--------------	---	---	---	---	---	---	---	-----

**C) QUALITA'**

<b>MAX. 20 PUNTI</b>
--------------------------

C1) Qualità complessiva del progetto (accuratezza espositiva e di contestualizzazione)

h) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	X	2
--------------	---	---	---	---	---	---	---	---

C2) Qualità di specifici aspetti (con particolare riferimento a metodologie innovative e sussidi e strumenti didattici e attenzione rivolta all'individualizzazione dell'intervento)

i) PUNTEGGIO	0	1	2	3	4	5	x	2
--------------	---	---	---	---	---	---	---	---

### 3° LIVELLO DI VALUTAZIONE

Istruttoria finanziaria dei preventivi finanziari dei progetti e verifica della compatibilità con le risorse disponibili, nonché eventuale revisione finanziaria progetti approvabili.